

UE – Nato

Paesi che fanno parte dell'UE:

Al marzo 2023 l'Unione europea conta 27 Stati membri.

Paesi fondatori il 25 marzo del 1957 nei saloni del Campidoglio in Roma i rappresentanti di **Francia, Germania Ovest, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo** firmano i trattati istitutivi della Comunità Economica Europea (CEE) e della Comunità Europea dell'Energia Atomica (CEEA, o EURATOM).

Nel 1973 il 1° gennaio **Danimarca, Irlanda e Regno Unito** entrano a far parte della Cee che così passa da sei a nove Paesi membri.

Il 1° gennaio del 1981 la **Grecia** entra a far parte della Cee, decimo Stato membro della Comunità.

Il 1° gennaio del 1986 **Portogallo e Spagna** aderiscono alla Cee, portando a 12 il numero degli Stati membri.

Nel 1995 l'Europa cresce di nuovo. Il 1° gennaio entrano a far parte dell'Ue altri tre stati: l'**Austria**, la **Finlandia** e la **Svezia**, portando l'Ue a 15.

Il 1° maggio del 2004 dieci paesi entrano a far parte dell'Ue. Sono **Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria**. Entrano in Europa anche **Cipro e Malta**. Si tratta del più importante allargamento dell'Ue, che coinvolge circa cento milioni di persone.

Il 1° gennaio del 2007 l'Ue dà il benvenuto a due suoi nuovi membri: sono altri due Paesi dell'Europa dell'est, la **Bulgaria** e la **Romania**. Il numero dei Paesi aderenti all'Unione sale a 27.

Nel 2013 il 1° luglio la **Croazia** aderisce all'Ue diventando il ventottesimo Paese membro dell'Unione che torneranno ad essere 27 dopo la Brexit.

Brexit: a seguito delle elezioni generali del 2019, il Parlamento ha ratificato l'accordo di recesso e il Regno Unito ha lasciato l'UE alle 23:00 GMT del 31 gennaio 2020. Ciò ha dato inizio a un periodo di transizione che si è concluso il 31 dicembre 2020, durante il quale il Regno Unito e l'UE hanno negoziato le loro relazioni future.

L'**adesione della Turchia all'Unione europea** è un obiettivo che si prefissò il governo turco fin dalla fine degli anni ottanta. La Turchia instaurò delle relazioni particolari dal 1963 quando la Comunità economica europea, predecessore dell'Unione europea, firmò il Trattato di associazione con lo stato turco chiamato *Accordo di Ankara*. Dal 2005 si rimandano i negoziati per la piena adesione della Turchia al consesso europeo.

Paesi che fanno parte della Nato:

Nel 1949 è stata fondata da Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito e **Stati Uniti**.

Nel 1952 hanno aderito Grecia e la Turchia. Nel 1955 la Germania dell'Ovest (la Germania dell'Est dopo il 1990) e nel 1982 la Spagna.

Nel 1999 hanno aderito la Polonia, la Repubblica Ceca e l'Ungheria.

Nel 2004 ne sono entrate a far parte la Bulgaria, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, la Romania, la Slovacchia e la Slovenia.

Nel 2009 hanno aderito l'Albania e la Croazia.

Nel 2017 si è unito il Montenegro e nel 2020 la Macedonia del Nord.

Paesi che fanno parte della UE e NON fanno parte della Nato:

Se **Finlandia** e **Svezia** entrassero nella Nato, rimarrebbero solo quattro Paesi UE fuori dall'Alleanza. A seguito dell'aggressione russa all'Ucraina, Svezia e Finlandia hanno chiesto formalmente di aderire alla NATO e, se accettate, il numero di Stati membri dell'Unione Europea che non fanno parte dell'alleanza militare transatlantica rimarrebbe a quattro.

Si tratta di **Austria, Cipro, Irlanda e Malta**.

Paesi che NON fanno parte della UE e fanno parte della Nato:

Canada, (Regno Unito esclusa l'Irlanda), Stati Uniti e Turchia.

Paesi che fanno parte della UE e della Nato:

Belgio, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Ungheria.

La **Francia** si era ritirata unilateralmente dal Comando militare integrato nel 1966. Da allora ha partecipato solo alla struttura politica sino all'annuncio ufficiale di rientro del 2009, quando le sue forze armate sono state reintegrate nell'alleanza.

Paesi del vecchio continente che NON fanno parte della UE e della Nato:

Ci sono anche diversi altri Paesi del Vecchio Continente non appartenenti all'UE che non hanno aderito all'Alleanza. Tra questi vi sono Armenia, Azerbaigian, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Moldavia e Serbia, oltre alla **Svizzera**.

Riflessioni

Sono 5 i paesi fondatori di entrambe le istituzioni che firmarono cioè la nascita del Patto atlantico nel 1949 a Washington e della Comunità europea a Roma nel 1957: **Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo e Olanda.**

Con il crollo del Muro di Berlino e la riunificazione della Germania del 1990 si verifica un allargamento di entrambe le istituzioni a scapito del blocco sovietico o orientale.

Il **Blocco orientale** era un termine coniato dalla NATO (l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico) per riferirsi agli ex stati comunisti dell'Europa centrale e orientale che includevano l'Unione Sovietica, i paesi del Patto di Varsavia, l'Albania e la Jugoslavia. La ragione dietro la formazione del patto è di solito rivolta alle conseguenze della Seconda guerra mondiale che ha esposto il confine russo espansivo e poroso. Il governo comunista ritenne opportuno non ritirarsi completamente dai paesi vicini che aveva conquistato durante la guerra. Invece, è stato deciso che ci dovrebbe essere una zona cuscinetto composto da vicini leali.

Il Blocco dell'Est si è formato durante la Seconda Guerra Mondiale come una forza unificata guidata dall'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS). La sua intenzione iniziale era combattere la Germania nazista. Tuttavia, dopo la guerra, l'Unione mancava di un obiettivo comune. Con Stalin, che temeva che i paesi vicini si convertissero al capitalismo, mobilitò, finanziò e guidò i movimenti socialisti nei paesi che successivamente conquistarono il potere di diventare stati socialisti con fedeltà a Mosca. Questi paesi europei insieme alla Russia hanno formato il Patto di Varsavia. Questi paesi sono poi diventati noti come il blocco orientale.

I paesi membri del blocco orientale erano diffusi tra l'Europa centrale e orientale e composto da **Unione Sovietica, Polonia, Germania dell'Est, Albania, Bulgaria, Jugoslavia, Romania, Cecoslovacchia e Ungheria.** Mentre la maggior parte dei paesi è entrata nel Blocco dell'Est piuttosto agevolmente, la Jugoslavia e la Germania dell'Est hanno rappresentato una sfida.

URSS Sigla dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, Stato federale esteso in territori di solito attribuiti in parte all'Europa orientale e in parte all'Asia centro-settentrionale, costituitosi a seguito della rivoluzione del 1917 e della conseguente caduta dell'Impero russo, e dissoltosi nel 1991.

Fra il 1922, quando fu firmato il trattato che riuniva le Repubbliche di **Russia, Bielorussia, Ucraina e Transcaucasica** e il 1944 la federazione conseguì la ricomposizione pressoché integrale dell'area dello Stato zarista, con la sola decurtazione del territorio corrispondente alla Finlandia e di quello tornato sotto sovranità polacca.

Infatti, se inizialmente era formata da Russia, Bielorussia, Ucraina e Transcaucasica, dopo la Seconda Guerra Mondiale le Repubbliche divennero 15 con l'aggiunta di **Azerbaigian, Georgia, Moldavia, Armenia, Kazakistan, Kirghizistan, Uzbekistan, Tagikistan e Turkmenistan** che erano autonome ma erano riunite nella CSI (Comunità di Stati Indipendenti).

Tali ampliamenti avvennero formalmente mediante accessione volontaria all'Unione da parte di repubbliche indipendenti formatesi nel territorio ex imperiale. L'Unione prevedeva, nell'ambito delle repubbliche federate, l'esistenza di repubbliche autonome, regioni autonome e circondari

autonomi, la cui costituzione procedeva da motivi di ordine etnico e linguistico. Dal 1944 al 1991, nel periodo cioè della sua massima estensione territoriale, l'URSS copriva oltre 22 milioni di km².

La **Jugoslavia**, pur essendo un paese comunista, non si unì immediatamente al blocco orientale e fu aperta alle relazioni con la NATO. Il leader del paese, Josip Broz Tito, era in disaccordo con il leader sovietico Joseph Stalin su diverse questioni critiche e in 1948 una spaccatura tra i due seguì. Dopo la guerra, la Germania fu suddivisa dalle forze alleate con la parte occidentale del paese sotto controllo britannico, americano e francese mentre la parte orientale era sotto il dominio sovietico.

A causa delle differenze nelle ideologie, le potenze occidentali chiamarono la loro parte del paese "Repubblica federale di Germania" mentre l'est fu nominato dai sovietici "la Repubblica democratica tedesca" (Germania orientale). La Germania dell'Est fu in seguito incorporata nel Blocco Orientale.

Le Repubbliche baltiche per la loro posizione strategica, che ne fa la principale via di comunicazione tra l'estremo Nord scandinavo e l'Europa continentale, le regioni baltiche sono sempre state contese dalle potenze vicine. Tra il XV e il XVI secolo sono state dominate dalla Polonia e dalla Svezia, a partire dal XVIII secolo sono state oggetto delle mire di Russia e Germania. L'esito della Prima guerra mondiale, con la sconfitta della Germania e il ritiro dal conflitto della Russia, permise ai popoli baltici di conseguire l'indipendenza nazionale. Nel 1918 furono infatti proclamate le Repubbliche di Estonia, Lettonia e Lituania.

Nel periodo tra le due guerre mondiali, esse tentarono una politica di equidistanza dai loro ingombranti vicini – Germania e Unione Sovietica – ma l'accordo stipulato nel 1939 tra queste due potenze permise all'Unione Sovietica, nel 1940, di invadere le tre Repubbliche e annetterle al proprio territorio. Nel 1941, quando la Germania si volse contro l'Unione Sovietica, le Repubbliche baltiche furono occupate dalle truppe tedesche; la sconfitta dei Tedeschi segnò il ritorno delle Repubbliche all'Unione Sovietica, che impose loro le istituzioni sociali, politiche, economiche e culturali proprie del regime sovietico. Tale politica finì per rafforzare il sentimento di appartenenza nazionale, tanto che le Repubbliche baltiche furono le prime a proclamare, nel 1990, l'indipendenza dall'Unione Sovietica (riconosciuta nel 1991).

Una volta conquistata l'indipendenza le Repubbliche baltiche svilupparono una politica di forte tutela dell'identità nazionale, che in alcuni casi (Estonia e Lituania) rese molto difficile l'acquisizione della cittadinanza per le minoranze slave presenti sul loro territorio (Russi, Ucraini e Bielorusi). Le tre Repubbliche si sono date costituzioni democratiche e hanno avviato la transizione all'economia di mercato, cercando di integrarsi rapidamente nel mondo occidentale: nel 1994 hanno aderito alla NATO e nel 1995 hanno stipulato un accordo di associazione con l'Unione europea, della quale sono divenute membri a pieno titolo nel 2004.

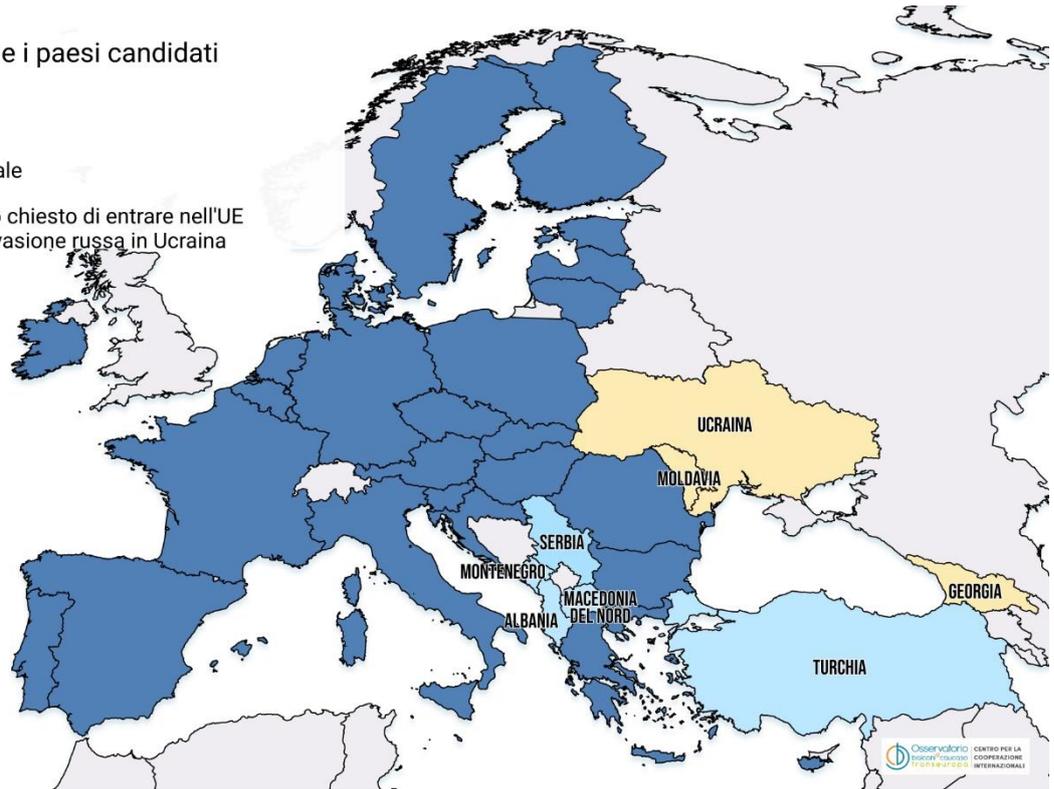
Tra il 2004 ed il 2007 si verifica una forte espansione ad Est di entrambe le istituzioni. Vi aderiscono: **Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Slovacchia e Slovenia.**

Polonia, Repubblica ceca, Ungheria erano già entrate nella Nato nel 1999 e nel 2004 entrano a far parte della Comunità europea.



L'Unione europea e i paesi candidati

- Unione europea
- Candidato ufficiale
- Paesi che hanno chiesto di entrare nell'UE a seguito dell'invasione russa in Ucraina



3 - LA RUSSIA NELL'EUROMEDITERRANEO

